DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . » 650
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna. Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40. Necrologie L. 30 Finanziaria Banche, Legale L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 819 63.954

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 250 | VENERDI 25 OTTOBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Prenda nota la Confindustria

Il continuo aumento del costo della vita minaccia di rendere vano lo sforzo in corso per realizzare la tregua salariale.

QUALE CIVILTA'?

Dei discorsi di politica estera pronunciati in questi giorni dai maggiori uomini di Stato anglosassoni, quello di Truman sembra (dai resoconti sommari che se ne hanno finora) il più equilibrato e cauto, quello di Bevin il più inquietante, quello di Churchill il più scopertamente aggressivo, per non parlare di quello di Attlee. Ciò sia detto tenendo conto di quel che possono valere i discorsi in questa materia.

Che si pronuncino molti discorsi di politica estera non significa ancora che esista una politica estera fatta soltanto o principalmente di discorsi. Esiste invece una propaganda della politica estera dei vari stati e anch'essa dev'essere tenuta in considerazione perchè indica almeno come i governi intendano orientare i popoli rispettivi e come si sforzino di presentare la loro politica in modo accettabile alla maggioranza dei cittadini.

Se qualche cosa viene confermato da questi discorsi è che il maggior timore che oggi opprime il mondo è il timore di una nuova guerra e non c'è chi non si scagioni dall'accusa, che è nell'aria, di fare una politica pericolosa per la pace.

Truman si è energicamente espresso contro una tale politica, contro il ricatto implicito in ogni minaccia di far ricorso ad armi più o meno segrete, e glie ne va dato atto anche se a questo atteggiamento non sono estranei il recente gesto di Wallace e la prossimità delle elezioni. Milioni di uomini semplici negli Stati Uniti, come negli altri paesi, non sono per nulla propensi a sostenere una politica di imposizione e di forza. E anche questo è un elemento della situazione internazionale. Quanto all'invocazione a Dio con la quale Truman ha chiuso il suo discorso, sarà il caso di rilevare che gli interpreti della Santa Sede non sono molto ottimisti (il *Quotidiano* spera addirittura in un intervento nei paesi non sottoposti al controllo anglosassone) e sarà dunque bene, per gli uomini politici e per i popoli, restar fedeli al precetto della saggezza popolare: aiutati chè il ciel t'aiuta.

Un ultimo rilievo: fra gli oratori sopracitati, Truman è stato l'unico che non ha fatto la solita contrapposizione tra Oriente e Occidente, tra civiltà occidentale e civiltà orientale, mentre nei discorsi degli inglesi, la difesa della civiltà occidentale è la molla ideologica che dovrebbe giustificare una politica la quale desta le più vive preoccupazioni. Questa divisione tra Oriente e Occidente, questo mito della civiltà occidentale minacciata dalla civiltà orientale sono il motivo ricorrente dei fomentatori di discordia e dei seminatori di odio. Su questo motivo che tende ormai a diventare un luogo comune, si insiste senza posa, nel modo più insinuante e con l'arte più raffinata e l'Italia è uno dei campi preferiti per questa semina funesta. Ma nessuno dice quale sia la civiltà occidentale che si tratterebbe di difendere: la civiltà cattolica o quella protestante? la civiltà della Rivoluzione francese o quella del Sillabo? Quella della democrazia o quella del fascismo? Quella dell'India o quella della Turchia? (L'India e la Turchia e altri paesi ancora sono stati inseriti d'autorità nella civiltà occidentale). Basta riflettere un poco per dover riconoscere che la civiltà «orientale» che minaccerebbe le tradizioni dell'Occidente, è la civiltà meno orientale che esista sulla faccia della terra poichè proprio essa è il punto d'approdo della più moderna ed elevata civiltà «occidentale», perchè è la civiltà proletaria e non è ancora stato dimostrato che il proletariato sia un prodotto della civiltà orientale e non sia invece l'erede e il continuatore di tutta la civiltà europea. La verità è che gli elementi imperialisti di tutti i paesi s'impennano rabbiosamente davanti alla barriera che la civiltà del lavoro oppone al loro espansionismo, ma questa civiltà non ha limiti territoriali e si manifesta dovunque i lavoratori organizzino la lotta per la pace e per la democrazia.

Che Bevin si preoccupi di difendere la «civiltà occidentale» in Grecia o in altri paesi, che Attlee consideri Franco e Salazar come pilastri della «civiltà occidentale», è cosa che non deve sorprendere. Posta l'esistenza di due civiltà, una delle due deve pur avere tra i suoi sostenitori o fra i suoi mantenuti, Salazar, Franco e Re Giorgio di Grecia. Si tratta, per la gente comune, per gli uomini semplici, di non lasciarsi pigliar nella rete: non ci sono due «civiltà» in conflitto ma ci sono da una parte, in tutti i paesi del mondo, i difensori della pace, della democrazia, del lavoro; dall'altra i fomentatori di discordie ai quali si deve impedire di tramare intrighi e congiure contro la pace e contro la libertà dei popoli.

FELICE PLATONE

UNA LETTERA DELLA C.G.I.L. A DE GASPERI

"La situazione delle masse lavoratrici diviene sempre più grave e insostenibile,,

La Segreteria Confederale, nel chiarire l'equivoco del telegramma delle Camere del Lavoro emiliane, chiede che il Governo prenda energiche misure contro la speculazione utilizzando l'appoggio delle masse lavoratrici

La C.G.I.L. ha ieri precisato in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio la sua posizione nei riguardi della richiesta di immediati provvedimenti di disciplina e di controllo nel settore alimentare avanzata dalle Camere del Lavoro dell'Emilia.

La richiesta aveva provocato, come è noto, un telegramma di deplorazione del Presidente del Consiglio.

Al telegramma dell'on. De Gasperi che si soffermava particolarmente sul tono della richiesta senza peraltro valutare ciò che in essa vi era di giusto e di profondamente motivato da una situazione che va sempre più aggravandosi non solo in Emilia ma in tutte le parti di Italia, la C.G.I.L. ha così risposto:

«In riscontro al suo telegramma a mano in data 23 ottobre 1946, n. 00046, le accludiamo copia della lettera inviata alla Camera del Lavoro di Bologna, relativa al telegramma inviato dai segretari delle Camere del Lavoro dell'Emilia alla Presidenza del Consiglio. Come risulta da tale lettera la data del 5 novembre, che nel telegramma appare come una specie di scadenza ultimativa, era stata discussa come tecnicamente necessaria per dar inizio all'ammassamento dei grassi derivanti dalla macellazione dei maiali, che è già iniziata da tempo, e all'ammasso dell'olio.

«Non escludiamo che la forma ultimativa data al telegramma sia stata determinata da un equivoco. Probabilmente le Camere del Lavoro emiliane volevano significare che se l'ammassamento dei detti grassi non cominciasse il 5 novembre la merce in questione passerebbe certo al mercato nero.

Il razionamento dei grassi

«In pari tempi, a parte la forma del detto telegramma, che noi sinceramente deploriamo, non dobbiamo nascondercì che la **situazione delle masse lavoratrici diviene sempre più grave e insostenibile a causa del continuo aumento del costo della vita**, che minaccia di rendere vano lo sforzo in corso per realizzare la tregua salariale. E' necessario pertanto che il Governo prenda misure energiche, utilizzando l'appoggio entusiasta delle masse popolari per addivenire all'ammassamento obbligatorio ed al razionamento dei generi alimentari essenziali, a cominciare dai grassi.

«Fiduciosi che il Governo vorrà dare sollecita applicazione alle decisioni che ha preso in proposito, salutiamo cordialmente».

Contro la speculazione

Nella lettera inviata dalla C.G.I.L. alla Camera del Lavoro di Bologna, lettera di cui è fatto cenno in quella indirizzata all'on. De Gasperi, la Segreteria Confederale, dopo aver precisato che «un fatto è segnalare un termine reso tecnicamente necessario, ed altro fatto è dare al telegramma al Presidente del Consiglio un carattere ultimativo che i rappresentanti confederali hanno categoricamente sconsigliato e che credono sia da scartare in linea di principio da parte delle organizzazioni sindacali» invita la Camera del Lavoro di Bologna a ritelegrafare al Presidente del Consiglio per spiegare i motivi tecnici della data indicata.

La lettera della C.G.I.L. al Presidente del Consiglio nella quale si richiama ancora una volta l'attenzione su una situazione sempre più grave e insostenibile che **minaccia di rendere vano lo sforzo in corso per realizzare la tregua salariale**, è non solamente una risposta alle speculazioni che la stampa di destra ha voluto imbastire sul «caso» dell'Emilia, ma nello stesso tempo è implicitamente una smentita e una denuncia dell'atteggiamento che la Confindustria si ostina a tenere nei riguardi della tregua salariale. I dirigenti della Confederazione degli Industriali, in una dichiaraizone fatta al «Sidi» ha infatti ieri di nuovo voluto ribadire che «è inesatto condizionare la tregua salariale alla politica che il Governo costituito dagli stessi partiti che compongono la C.G.I.L. sta attuando per combattere il carovita; la tregua salariale è una premessa, non una conseguenza, per una politica di stabilizzazione e di normalizzazione per la vita del Paese».

La lettera dei Segretari Confederali riconferma in proposito quanto ormai da tempo non solo tutti i lavoratori, ma tutti i tecnici, tutti coloro che sentono che la ricostruzione non può avvenire ad esclusivo beneficio di alcuni gruppi, vanno ripetendo e dimostrando sulla base dei fatti e delle realtà di ogni giorno. La tregua salariale è, e non può non essere, che «una delle premesse» che debbono parallelamente realizzarsi. Tregua salariale senza un'energica lotta contro la speculazione, senza un'energica lotta contro tutti i tentativi di eversione che si moltiplicano sul terreno della ricostruzione non significherebbe altro che fame e miseria per i lavoratori, enormi e illeciti arricchimenti per gli speculatori.

FEDELTA' ALLA REPUBBLICA E DOPPIO GIUOCO DEMOCRISTIANO

Il decreto sul giuramento respinto dai deputati della DC

Andreotti contro De Gasperi - La libertà della scuola, il diritto di sciopero e l'iniziativa legislativa all'esame delle Sottocommissioni

Si è riunita ieri mattina a Montecitorio la prima Commissione legislativa della Costituente.

Nel corso della discussione sul disegno di legge, presentato dal Presidente del Consiglio e approvato da tutti i Ministri, riguardante il coordinamento delle formule di giuramento di fedeltà alla Repubblica, il generale qualunquista Bencivenga ha sollevato una pregiudiziale. Secondo lui non si deve discutere sul giuramento, perchè esso è perfettamente inutile in regime democratico nel quale i cittadini agiscono secondo coscienza. La presa di posizione del gen. Bencivenga importava praticamente il rinvio del disegno di legge alla discussione dell'Assemblea plenaria della Costituente. I democratici cristiani dal canto loro hanno sostenuto per bocca dell'on. Andreotti, che il giuramento rientra nella materia costituzionale e che la discussione della formula doveva essere di competenza esclusiva dell'Assemblea Costituente. L'on. Vernocchi per i socialisti ed il compagno D'Onofrio per i comunisti hanno invece sostenuto che il disegno di legge del governo sul giuramento deve essere considerato come provvedimento provvisorio. Pertanto esso rientra nella sfera di competenza del Governo, il quale, ai sensi del decreto legge istitutivo della Costituente, era investito della facoltà di modificare il giuramento vigente, epurandolo delle affermazioni monarchiche in esso contenute.

L'Assemblea Costituente discuterà e dovrà discutere sulla formula del giuramento allorchè esaminerà il progetto di Costituzione. Solo allora sarà decisa la formula definitiva. Pertanto D'Onofrio e Vernocchi hanno sostenuto il rinvio al governo del decreto in parola per la sua immediata esecuzione. L'on. Carboni socialista ha ribadito autorevolmente la necessità del rinvio del decreto al governo. Alla votazione si sono avuti dieci voti in favore della tesi Andreotti e nove contrari.

Secondo questa votazione la formula del giuramento dovrebbe essere esaminata dall'Assemblea Plenaria della Costituente, il che renderebbe oltremodo difficile la prestazione del giuramento dei militari per la data fissata e cioè il 4 novembre.

Nei corridoi di Montecitorio

Nei corridoi di Montecitorio si commentava ieri sera vivacemente l'esito della votazione e si rilevava questo come un esempio di «doppio giuoco» dei dirigenti democristiani, i quali al governo approvano un disegno di legge, e la relativa urgenza, e lo fanno bocciare poi in commissione parlamentare.

Alcuni deputati rilevano poi come non sia nelle abitudini dell'on. Andreotti contraddire il Presidente del Consiglio De Gasperi.

Ieri hanno proseguito i loro lavori le Sottocommissioni per la Costituzione. La prima Sottocommissione, presieduta dall'on. Corsanego, ha proseguito la discussione sulla scuola. Il compagno Mecheri, appoggiato dai deputati di sinistra, ha sostenuto la prevalenza della scuola di Stato e il controllo dello Stato stesso su tutte le scuole private.

I deputati democristiani, con il concorso del liberale Lucifero, hanno invece difeso l'assoluta e incontrollata libertà delle scuole private, tesi questa che, se accettata, si risolverebbe in un abbassamento generale del tono degli studi a vantaggio dei vari figli di papà che popolano le scuole private.

La terza Sottocommissione, presieduta dall'on. Ghidini, a conclusione del dibattito sul diritto di sciopero, ha votato a maggioranza la seguente dichiarazione proposta dagli onorevoli Togni e Fanfani: «La terza sottocommissione riconosciuto indispensabile ed urgente che una legge sancisca il diritto di sciopero dei lavoratori, abrogando i divieti fascisti in proposito, non ritiene necessario che la materia sia regolata dalla Carta Costituzionale».

La seconda Sottocommissione ha approvato, con 17 voti contro 10, un ordine del giorno con il quale l'iniziativa legislativa viene concessa al governo e ai membri della due Camere. I deputati comunisti hanno votato contro la proposta, in quanto erano contrari alla concessione della iniziativa legislativa ai membri della seconda Camera. La Sottocommissione ha poi affermato all'unanimità il principio secondo cui l'iniziativa legislativa spetta anche direttamente al popolo.

Piccola proprietà e contributi statali

L'ANSA ha diramato il testo di un progetto di legge che il Ministro dell'Agricoltura Segni presenterà alla riunione del Consiglio dei Ministri e che è inteso a favorire lo sviluppo della piccola proprietà coltivatrice mediante concessione di contributi statali.

Il fine del progetto è giusto: la piccola proprietà coltivatrice merita effettivamente di esser sviluppata e potenziata, poichè di fronte alla grande proprietà assenteistica o latifondistica, la piccola proprietà coltivatrice rappresenta un gran passo avanti sulla via del progresso produttivo e democratico delle nostre campagne.

Ma sui mezzi che il progetto di legge prevede per raggiungere lo scopo, non possiamo non formulare alcune fondamentali riserve.

E' notorio quali altezze stratosferiche abbiano raggiunto attualmente i prezzi dei terreni: si parla di 150, 200, 250 mila lire per ettaro e oltre.

E' veramente consigliabile, negli interessi generali, spingere i contadini ad acquistare terre a questi prezzi o non appare questa, piuttosto, una misura che favorisce gli interessi dei proprietari?

E poi, quale effetto avrà la concessione di contributi statali (art. 1, 2, 3 del progetto) per l'acquisto di terre? L'esperienza insegna che il contributo stesso si risolve non già in un vantaggio per il contadino acquirente, ma per il proprietario venditore; in altre parole, a quello che è attualmente il prezzo iperbolico delle terre si aggiungerà anche lo importo del contributo statale, cosicchè contadini e contribuenti verranno sacrificati a esclusivo beneficio dei grandi proprietari di terre.

E' ovvio che un tale risultato deve essere assolutamente evitato. Non è ammissibile che una repubblica democratica sprema i contribuenti e spinga all'indebitamento i contadini a beneficio di quei nemici della democrazia e della repubblica che sono i grossi proprietari (i quali, tra l'altro, vendono le loro terre per tema — in sede di riforma agraria — di esser «toccati» da eventuali limitazioni della proprietà fondiaria).

Aiutare i contadini a divenire proprietari della terra che lavorano è giusto, ma non a questo prezzo. Occorre, affinchè sia giusta la concessione del contributo statale, che il prezzo delle terre da passare ai contadini non sia lasciato all'arbitrio del proprietario o dello speculatore, ma che sia stabilito da una commissione ove siano rappresentati i contadini a tutela della categoria e la C.G.I.L. a tutela del pubblico interesse; poichè è interesse pubblico che il prezzo dei terreni venga contenuto in limiti equi e che nessun agrario converta in suo beneficio i miliardi sborsati dai contribuenti in favore della piccola proprietà coltivatrice.

Su un altro punto del progetto Segni è il caso, inoltre, di far riserve: sulla costituzione (art. 4) degli Enti i quali dovrebbero, nell'intenzione del legislatore, provvedere all'acquisto, alla ripartizione e alla vendita dei terreni.

La funzione di tali Enti è senza dubbio utilissima, anzi indispensabile; ma per evitare che essi divengano strumenti monopolistici di favoritismi, di corruzione e di profitti per gli agrari, occorre che alla loro gestione e direzione partecipino i rappresentanti della Confederterra per i contadini, e della C.G.I.L. per le masse lavoratrici e consumatrici, anch'esse vitalmente interessate nella tutela della piccola proprietà coltivatrice in quanto elemento di sviluppo della produzione alimentare del paese.

D. Z.

RISPETTO DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI: CONDIZIONE DELLA PACE

L'Unione Sovietica si oppone alle limitazioni del diritto di veto

Il Segretario dell'ONU Trigve Lie chiede la condanna del regime di Franco

WASHINGTON, 24 — Il problema più scottante tra quanti l'Assemblea dell'ONU dovrà discutere nel corso dei suoi lavori è stato affrontato oggi in un dibattito tra il delegato sovietico e quello americano: la questione del diritto di veto.

Il delegato sovietico ha dichiarato che l'U.R.S.S. si oppone a qualsiasi modifica delle norme relative al diritto di veto ed ha precisato che la sua delegazione non parteciperà alle discussioni dell'Assemblea plenaria sull'argomento.

Il delegato americano ha dichiarato che, sebbene gli Stati Uniti non siano favorevoli all'abolizione del diritto di veto, essi ritengono che una discussione in merito debba essere tenuta in seno all'Assemblea.

Si prevede che la discussione sul diritto di veto sarà una delle più vivaci dell'intera sessione.

Alcune delegazioni hanno proposto che il «veto» sia abolito, ma la questione si presenta difficile poichè, per apportare delle modificazioni di tale importanza alla Carta dell'ONU, sarebbe necessaria l'unanimità della Gran Bretagna, della Cina, della Francia, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti.

L'unica potenza che si prevede voglia sostenere la necessità della abolizione del diritto di veto sarà la Gran Bretagna.

La posizione dell'Unione Sovietica sul diritto di veto è assai nota ed è stata più volte ribadita dai rappresentanti sovietici nel corso dei dibattiti all'ONU: il diritto di veto è un valido strumento di pace e di collaborazione internazionale e deve essere mantenuto.

Anche per quanto riguarda gli Stati Uniti, la loro posizione ha subito negli ultimi tempi una evoluzione in senso favorevole al mantenimento del diritto di veto.

Come è noto la più recente presa di posizione americana a questo proposito è costituita dal discorso di ieri del Presidente Truman, il quale si è implicitamente dichiarato favorevole al mantenimento del diritto di veto affermando che se si vogliono ottenere risultati concreti dall'attuale Assemblea dell'ONU, è soprattutto necessario un accordo unanime tra i «Cinque Grandi».

L'organo del Partito comunista cinese pubblica oggi un appello all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel quale si chiede che venga formata una speciale commissione che svolga un'inchiesta in merito all'accusa che le forze americane stanno attentando «alla sicurezza e integrità territoriale della Cina».

Parla Trigve Lie

Il Segretario generale dell'ONU, Trigve Lie, ha preso a questo punto la parola spostando la discussione sulla questione della Spagna e sul controllo dell'energia atomica.

Egli a chiesto all'Assemblea generale di assumere un atteggiamento deciso nei riguardi del generalissimo Franco, per rimuovere quello che egli ha definito un serio ostacolo al progresso dei lavori dell'organizzazione.

La dichiarazione verbale di Lio ha affermato che l'Assemblea potrebbe compiere un servizio molto meritorio, dando agli Stati membri delle direttive per quanto concerne le loro relazioni col regime di Franco, ed ha aggiunto che «E' evidente che finchè il regime di Franco rimarrà in Spagna, tra i membri delle Nazioni Unite rimarrà un perenne motivo di disaccordo e di diffidenza».

Il Belgio presenterà una mozione, chiedendo all'assemblea di invitare il Consiglio di Sicurezza ad intervenire perchè sia posto fine al regime di Franco in Spagna.

Ibride formazioni politiche in Francia

PARIGI, 24 — Una nuova formazione politica è nata in Francia sotto gli auspici della pro-fascista Union Gaulliste Il movimento, che ha assunto il nome di «Partito repubblicano gaullista», è il risultato della fusione della Union Gaulliste con i radicali indipendenti, il Partito democratico e l'Unione dei Socialisti democratici della Resistenza, formazione politica sostenuta dal Partito Socialista Francese.

I tragici fatti del Viminale al Consiglio dei Ministri di oggi

Una relazione De Gasperi sull'ordine pubblico - L'inchiesta non si esaurisce nel rapporto della Questura ma deve far luce completa sull'attività degli appaltatori e cospiratori fascisti responsabili del sangue versato il 9 ottobre

Si riunisce oggi al Viminale il Consiglio dei Ministri. All'inizio della riunione il Ministro degli Interni on. De Gasperi svolgerà una relazione sull'ordine pubblico e sui sanguinosi fatti del Viminale, basandosi sulle risultanze dell'inchiesta condotta in proposito dalla Questura.

Mancano ancora i risultati delle indagini svolte in altre direzioni, e in particolare quelle in corso presso il Ministero dei Lavori Pubblici, di cui «l'Unità» ha dato notizia ieri. Mancano cioè i dati sui profitti realizzati dalle ditte imprenditrici, sulla mancata trasformazione dei lavori da «regia» a «misura», sulla provenienza degli ordini di licenziamento degli operai edili, e sui fatti che hanno preceduto la giornata del 9 ottobre.

Le risultanze rese note oggi al Consiglio dei Ministri saranno quindi provvisorie e parziali, non riguardando i punti essenziali della vasta inchiesta iniziata, come si ricorderà, su richiesta del compagno Scoccimarro L'inchiesta della Questura potrà assodare solo alcuni elementi sullo svolgersi degli avvenimenti in piazza del Viminale e nelle vicinanze nella tragica mattinata.

E' significativo che da qualche giorno la stampa gialla e reazionaria si stia sbizzarrendo su questa inchiesta: ne è stata attribuita la responsabilità a funzionari che in realtà non l'hanno mai avuta, si sono inventati arresti, si sono indicati fatti e tratte deduzioni che non corrispondono — a quanto ha dichiarato il capo dell'Ufficio Politico dott. Bottino ai giornalisti — a quanto è a conoscenza della Questura.

Sono chiari gli obiettivi che certa stampa si propone: da un lato, effettuare una speculazione politica su notizie inventate di sana pianta; dall'altro, «montare» artificialmente l'inchiesta della Questura, per distogliere l'attenzione dalle altre indagini che dovranno assodare le responsabilità principali, e di cui si attendono tuttora i risultati.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche, fra l'altro, del progetto di legge, proposto dal Ministro dell'Agricoltura, riguardante la trasformazione agraria e la piccola proprietà. Tale provvedimento prevede alcune agevolazioni per le vendite e le costituzioni di enfiteusi che avvengano in determinate condizioni, prevede la creazione di enti e consorzi che provvedano alla ripartizione e vendita di terreni ai coltivatori e alle loro cooperative, e dispone la concessione di mutui e sussidi agli acquirenti.

In merito al Consiglio dei Ministri di oggi, il compagno Soccimarro ha avuto ieri un colloquio con il Presidente del Consiglio col quale ha discusso tra l'altro l'eccessiva lentezza delle Commissioni per la l'assegnazione delle terre incolte ai contadini in Sicilia ed al modo difettoso del loro funzionamento. Scoccimarro si è riservato di proporre al Governo precisazioni di procedura, ed eventualmente integrazioni della legge per renderla di più rapida attuazione.

Il Presidente del Consiglio, aderendo di massima alla tendenza di sollecitare le aggiudicazioni, ha frattanto comunicato al compagno Scoccimarro di avere autorizzato telegraficamente i Prefetti di Agrigento, Catania e Palermo, province in cui si manifesta il maggior ritardo, a ricorrere all'aggiudicazione in base all'art. 19 della legge comunale e provinciale, qualora la caduta delle pioggie stagionali non permetta più di attendere la ritardata procedura delle Commissioni.

Le trattative salariali

Oggi proseguiranno tra C.G.I.L. e Confindustria le trattative per la definizione dell'accordo salariale. Malgrado alcune difficoltà ancora da supeare, si ritiene che l'accordo possa essere raggiunto in giornata.

GOVERNO SENZA OPPOSITORI

Discorso antisovietico del Premier Attlee

La politica estera dei laburisti appoggiata da Churchill

(Nostro servizio particolare)

BRIGHTON, 24. — *Il Primo Ministro britannico Attlee ha parlato oggi al Congresso delle Trade Unions che si tiene in questi giorni in questa città. Il suo discorso era atteso dai rappresentanti di tutti i lavoratori britannici per varie ragioni: anzitutto perchè la parola di un Primo Ministro ai lavoratori è sempre degna di attenzione specialmente oggi che l'economia britannica attraversa un periodo critico e secondo perchè Attlee avrebbe dovuto rispondere ad una domanda che i lavoratori dell'industria elettrica a nome della Trade Unions gli avevano formulato in una recente mozione circa la politica estera del Governo. I lavoratori dei sindacati britannici difatti avevano chiesto che il Governo desse ragione della sua politica estera nei confronti della Grecia e della Spagna; che spiegasse il fallimento della denazificazione della Germania.*

Parlando direttamente della Russia Sovietica il primo ministro ha detto: «E' certamente una delle maggiori tragedie del mondo il fatto che i governanti sovietici si dimostrino sempre come deliberatamente disposti ad impedire lo stabilimento di relazioni fra il popolo russo e il resto del mondo. I giornali sovietici forniscono fantastiche interpretazioni degli avvenimenti mondiali. Una barriera di ignoranza e di sospetti è stata costruita e viene mantenuta in piedi in tal modo tra le nazioni. Si sarebbe potuto pensare che i dirigenti sovietici fieri delle loro imprese di pace e di guerra e ferventi apostoli del convincimento che il loro sistema di vita sia il migliore per tutti i lavoratori, avrebbero finalmente salutato con il maggiore entusiasmo le opportunità di più strette relazioni e conoscenze fra le masse lavoratrici russe e degli altri paesi. Non è stato così. La muraglia continua ad essere strettamente vigilata».

Con questa sfuriata antisovietica Attlee ha creduto di rispondere alle domande dei lavoratori. A dire il vero è sembrato che egli così abbia voluto deviare la loro attenzione dalla verità dei problemi.

Difatti il Premier britannico non è riuscito a liberare, con giuste argomentazioni politiche, il governo dall'accusa di perseguire lo stesso piano imperialista dei conservatori

I lavoratori britannici erano insospettiti di un grave fatto che si è andato via via sempre più accentuando in particolare dopo il Congresso del Partito conservatore a Blackpool: che il Governo laburista si vada facendo sempre meno socialista e più conservatore; che Attlee in altre parole accetti l'alleanza con Churchill. Il Primo Ministro britannico non ha allontanato affatto con il discorso odierno questi sospetti: il suo discorso antisovietico somigliava molto a quelli di Churchill; le sue giustificazioni sulla politica verso la Grecia e la Spagna sono identiche a quelle dell'ex Premier britannico. Allo stato dei fatti in che cosa si differenzia la politica estera del signor Attlee da quella dell'ex Premier britannico? L'opposizione dei Conservatori al Parlamento può ancora definirsi tale oggi che il signor Bevin ha assimilato alla perfezione il programma di Churchill?

JOHN MELLORY

UN'INCHIESTA DE "L'UNITA'" SULLA MISERIA DEI VECCHI

136 documenti: sono lettere di pensionati

II

Dalle decine di lettere già ricevute da tutte le parti d'Italia (135 finora), si leva un unico grido: *noi vecchi pensionati siamo stati dimenticati dal governo!* Dimenticati per il già vecchio premio di liberazione; una seconda volta dimenticati per la gratifica natalizia, e dimenticati pure adesso per il premio della Repubblica.

Ma noi comunisti non consideriamo la partita chiusa: i premi furono promessi anche ai vecchi e dovranno esser dati; ai pensionati della Previdenza Sociale fu promesso più volte un serio aumento sulle miserrime pensioni e questo aumento dovrà essere concesso. Se sarà necessario prenderemo anche l'iniziativa di far venire a Roma delle delegazioni da tutti i capoluoghi d'Italia, ma le pensioni dovranno subire un aumento sostanziale, sì da permettere ai nostri vecchi di terminare i loro giorni dignitosamente, senza continuare ad elemosinare il pane altrui.

Spesso viene anche fatto di chiedersi se il governo sa, se conosce tutte le miserie dei vecchi, perchè è inconcepibile che il primo Ministero della Repubblica italiana continui a restar sordo alle grida di dolore che dalle famiglie dei pensionati salgono fino a noi. Difatti si dimenticano due cose essenziali. La prima che la legislazione fascista in favore dei vecchi era più intonata al criterio di assistenza pubblica che al concetto umano di assicurare una vecchiaia serena a coloro che hanno dato tutta una vita per far prospero e industrioso il nostro Paese. La seconda che mentre i pensionati della Previdenza Sociale hanno pagato per venti e più anni delle quote mensili in buone lire italiane, ricevono delle liquidazioni in lirette svalorizzate, dal potere di acquisto trenta volte minore. Ma ve n'è ancora una terza: la legge sulle pensioni è così capziosa che un invalido prende meno di un pensionato per vecchiaia anche quando hanno la stessa età, mentre spesso l'invalido deve sostenere in più spese per cure mediche; che la pensione non è reversibile alla moglie in caso di decesso; che infine, sovente per mero cavillo di uffici burocratici, la pensione viene dimezzata — e anche peggio — colla non mai assai biasimata pensione «facoltativa».

Hanno ragione i pensionati di Arezzo quando reclamano che si riconosca loro che la *situazione economica assolutamente tragica* in cui vivono *debba aver fine* stabilendo una pensione adeguata alle *durissime esigenze d'oggi*.

Come pure hanno altrettanta ragione i pensionati di Faveria (Torino) quando chiedono che si facciano cessare i *disagi, le privazioni e sofferenze* cui vanno incontro giornalmente. Abbiamo — essi scrivono — *eliminato il vino, di cui non conosciamo più il sapore, eliminato il caffè e latte, lo zucchero, la carne, il fumare, non ci resta che rinunciare al pane, e lasciarsi morire.* O come scrive Di Blasi Salvatore di Messina: *Per chi non ha altra risorsa che la pensione di vecchiaia si mangia quattro giorni ed al sesto giorno viene il becchino.*

Ma continuiamo colle dolorose citazioni poichè c'è troppa gente in alto loco che fa orecchie da mercante.

L'ex impiegato Spadoni Gottardo, da Roma, ha 78 anni, e dopo aver fatto sacrifici per tutta la vita per ottenere una pensione vitalizia, ricere 450 lire al mese; questo impiegato dette il suo lavoro alla società durante 45 anni e dall'età di anni 17, ancora adolescente, portò sulle spalle il peso della madre e di due fratellini, rinunciando perfino, per non far mancare niente ai suoi, a crearsi una propria famiglia.

Ma ascoltiamo il grido angoscioso di Giordano Antonino da Palermo, immatricolato 0022156 cat. V. O.: *Sono un ex lavorante panettiere, ho la moglie inabile al lavoro per atrofia alla gamba destra, e cinque figli dei quali il più piccolo è morto per scarsa nutrizione, e la figlia Antonina di 12 anni minaccia di soccombere per mancanza di cure, perchè affetta da deperimento organico. Ma come fare se dalla Previdenza Sociale ricevo un assegno di L. 940? Somma da non poter tirare avanti che per alcuni giorni. Questa si chiama assistenza o assegno di fame?*

Il pensionato Filippo Carlo da Torino scrive: *Ho 72 anni e ricevo sole 950 lire al mese, perchè mi fu liquidata la pensione d'invalidità e non di vecchiaia. Sono a carico di una figlia minorata il cui sostegno unico è un ragazzo di 18 anni che guadagna cogli assegni appena 8000 lire al mese. Mi trovo dunque in una posizione umiliantissima e torturatamente manco di molte cose.*

Per oggi terminiamo le citazioni con quanto scrive Ardnino Celletti da Ceprano (Frosinone): *Mio padre ha prestato l'opera sua presso la cartiera Visocchi e Arata di Ceprano per ben 30 anni. Non appena raggiunto il limite di età lo misero fuori dello stabilimento, 10 mesi prima che gli venisse liquidata la pensione in L. 153 mensili. In questi giorni altri operai e operaie giunti al limite di età sono stati messi di punto in bianco fuori della cartiera e ora solo Dio sa quando avranno quel misero mensile, frutto dei loro versamenti settimanali. Di questi operai ce ne sono alcuni che non hanno figli: a chi devono rivolgersi per avere un tozzo di pane?*

Tutti questi vecchi a cui — per dirla con Sarchioli Gennaro di Biella — *certi giorni sembra di impazzire dalla fame*, ai quali *mancano scarpe*, e portano *gli ultimi indumenti più che logori*, debbono essere ascoltati. Le loro grandi miserie non debbono muovere a compassione — che chi tanto ha dato per il paese non deve umiliarsi dinanzi ai figli più giovani — ma farci sentire che dobbiamo una pronta riparazione ai pensionati, che la congiura del silenzio deve esser rotta e tutti i torti contratti verso i vecchi devono esser rapidamente riparati.

GIULIO CERRETI

Assicuriamo i seguenti corrispondenti che la Segreteria del Gruppo Parlamentare Comunista sosterrà presso i Ministeri interessati le loro richieste: Bonino Maria ved. De Bernardi (Torino), Malosio Giovanni (Parone Canavese), Cira Giovanni (Drusano Canavese), Tonsons Arturo (Vercelli), Maria Francesi (Casale Monferrato), Guido Cioli (Firenze), Cerrati Carlo (Alessandria, Sacco Caterina ved. Bertola (Lauriano C.), Tremante Gemma (Napoli), De Andrea Carlo (Casale Popolo), Cittadini Guerrino (Recanati).

L'assistenza ai lavoratori

Ha avuto luogo ieri sera presso la Confederazione del Lavoro una riunione fra la Segreteria confederale e la Direzione dell'Istituto nazionale confederale assistenza per l'esame dell'assistenza ai lavoratori.

Al termine della riunione è stata inviata una lettera al Ministro D'Aragona nella quale, dopo aver ricordato i risultati del convegno di Milano, si chiede che gli istituti previdenziali siano invitati a stabilire con l'INCA particolari rapporti, tali da consentirle di svolgere la sua funzione di assistenza medico-legale gratuita ai lavoratori. Nella lettera si precisa inoltre che la C.G.I.L. non pretende il monopolio dell'assistenza, chè anzi riconosce il diritto di altri enti di occuparsi della materia; ma si afferma altresì che essa desidera che si tenga nel debito conto la maggiore importanza che deriva all'INCA dall'essere l'organo assistenziale dei sindacati unitari.

Il compagno Scoccimarro per le categorie impiegatizie

Una delegazione di impiegati dei vari settori produttivi è stata accompagnata ieri dall'on. Lizzadri al Ministero delle Finanze dove è stata ricevuta dal compagno Scoccimarro. Sono state esaminate le richieste delle categorie impiegatizie dell'industria e del commercio tendenti ad ottenere una equiparazione agli operai al fini dell'applicazione delle aliquote dell'imposta mobiliare e la sospensione della complementare

Il compagno Scoccimarro ha dichiarato che tutta la materia del trattamento tributario dei redditi di lavoro sarà riveduta prossimamente tenendo conto anche dei suggerimenti della C.G.I.L.

Che sale!

Ebbene, no. Anche se in ritardo, dato che ieri non ha potuto passare per mancanza di spazio, non possiamo privare i nostri lettori di questa perla colta dal «Popolo» dell'altro ieri.

Eccola, proprio così come sta scritta:

Offriamo noi uno spunto alla propaganda comunista, visto che il suo tono diventa ogni giorno più insipido. I Ministri democristiani — potrebbero insinuare gli agit-prop — non sono da meno dei fascisti e fanno intestare a loro nome delle città. Vedasi Casal Bertone, Campiglia, Segni, eccetera

Grazie, grazie, amici del «Popolo»!

Forniteci ogni tanto degli spunti così felici, così spiritosi e certamente «l'Unità» raggiungerà in breve la tiratura del «Popolo»!

Cronaca di Roma

E' morta Isa Mieli

Isa Mieli, la nostra indimenticabile compagna di lavoro, si è spenta ieri sera nella clinica in cui giaceva da quattro mesi.

Isa se ne è andata lasciandoci il ricordo della sua meravigliosa seppur breve esistenza. Il ricordo e l'esempio.

Ha lavorato e lottato per la causa dei lavoratori fin da quando aveva diciannove anni, in Egitto, in Francia, in Palestina, in Libia, in Italia prima e dopo la liberazione. Prima di divenire la segretaria di redazione de «l'Unità» aveva infatti già svolto un'attività politica clandestina molto intensa, grave a volte e dura, sì che il fisico n'era uscito minato.

Ma aveva continuato a lottare, egualmente, a lavorare senza soste a fianco del suo compagno. Portava nel lavoro — in qualunque lavoro — il suo entusiasmo, la sua dolcezza, la sua intelligenza, la sua forza di animo; tutta se stessa portava, e vi lasciava l'impronta della sua personalità; vi lasciava l'impronta della passione che la legava alla [illegible] causa.

Un esempio, per tutti noi [illegible] se n'è andata così, come era [illegible], lottando coraggiosamente col [illegible], serena e dolce e forte. Una cara compagna caduta al suo posto di lavoro.

I compagni la ricorderanno sempre.

Noi ci stringiamo in quest'ora di angoscia intorno al compagno Renato Mieli, Direttore del nostro servizio di corrispondenza, ed è con noi il Partito e sono con noi tutti i compagni.

LAVORO PER I DISOCCUPATI

Come è stata ripresa la costruzione della metropolitana e della stazione

Il 17 scorso sono stati ripresi, a cura dell'Ispettorato per la Motorizzazione Civile, i lavori della ferrovia metropolitana. Come è noto questi lavori furono progettati e iniziati allo scopo di collegare la stazione Termini con i quartieri dell'Esposizione Universale. Oggi questa esigenza non esiste più, ma poichè Roma si avvia a superare stabilmente 1 milione e mezzo di abitanti, si rende necessario fin da ora un rinnovamento efficace di tutta la rete delle comunicazioni cittadine.

A suo tempo il costo della metropolitana fu calcolato, escluso il materiale mobile (treni, rotaie ecc.) in 174 milioni! Oggi la situazione è ben diversa e si pensa che occorrerebbero circa 8 miliardi. Si è pensato bene, quindi, di rinunciare ai rifinimenti di lusso, ai marmi e alle raffinatezze: i finanziamenti necessari, chiesti e ottenuti in pochissimi giorni dal Ministero delle Comunicazioni assommano, ridotti in tal modo a un miliardo e 220 milioni. I lavori si protrarranno, si prevede, circa due anni e assorbiranno complessivamente 1200 operai qualificati. Contrariamente a quanto annunciato frettolosamente da alcuni quotidiani, gli operai sono oggi soltanto 106; entro ottobre si pensa di portarli a 450 e a 700 entro novembre.

Il progetto attuale prevede l'ultimazione delle sole opere murarie (indipendentemente dal materiale mobile a cui si penserà in un secondo tempo) e cioè la costruzione e l'ultimazione delle stazioni di Termini, di via Giovanni Lanza, del Colosseo e del Circo Massimo. La ferrovia è già costruita per il 62 per cento e, fortunatamente, nella sua parte più difficile. Il tracciato della metropolitana sarà il seguente: inizio nel rione Macao all'incrocio di via Vicenza con via dei Mille (altro lavoro per ora lasciato in sospeso è quello che prevede la costruzione delle aste di manovra sotto via Vicenza e che porterà probabilmente come conseguenza la demolizione dei palazzi non ben stabili di questa via) e si svilupperà in sotterraneo fino alla Porta S. Paolo e alla Roma-Lido, attraverso via Cavour, largo Visconti Venosta (prima stazione), collina di S. Pietro in Vincoli, piazzale del Colosseo (seconda stazione), via dei Trionfi, viale Africa, Circo Massimo (terza stazione), Porta S. Paolo (quarta stazione allo scoperto, affiancata alla stazione della Roma-Lido) fino ai Mercati Generali. La lunghezza degli impianti sarà di 11 chilometri. Nello stesso giorno hanno avuto inizio per iniziativa del Ministero delle Comunicazioni, i lavori per la nuova stazione delle FF. SS. a Termini. Le esigenze del movimento ferroviario non rendono possibile un lavoro rapido, per cui i lavori attualmente in corso, riguardano solo due pensiline e non assorbono più di 120 operai. Ma il piano completo dei lavori prevede l'ultimazione e la costruzione di tutte le nuove pensiline (attualmente ne sono state date in appalto solamente una prima metà) e l'ultimazione degli edifici esterni. Solo in un secondo tempo verrà affrontato il vecchio problema della facciata, probabilmente con un pubblico concorso in conseguenza delle numerose difficoltà architettoniche e dell'impossibilità di attuare il primitivo progetto grandioso ma dannoso al servizio e incomodo per i viaggiatori. Per l'attuazione di questo piano sono stati stanziati 600 milioni. L'ultimazione delle pensiline è prevista per questa primavera, e per l'anno successivo quella degli edifici esterni. Per questi ultimi è necessario che gli alleati che ancora ne occupano una parte che già da tempo avrebbe potuto entrare in funzione come biglietteria, trasferiscano altrove le mense ivi gestite per i loro soldati. Cosa che si spera faranno sollecitamente.

Anche le ferrovie vicinali avranno nuovo impulso con il miglioramento della ferrovia Roma-Fiuggi, oggi praticamente inefficiente. Anche questi lavori, che prevedono l'assorbimento di circa 450 operai per la durata di un anno e che hanno richiesto un finanziamento di 600 milioni, sono già stati iniziati il 17 scorso. I lavori prevedono una revisione del tracciato della ferrovia all'altezza dell'attraversamento del raccordo ferroviario fra Torre Spaccata e le stazioni Tuscolana e Casilina delle FF. SS. La ferrovia passerà, diversamente da ora, sotto il campo d'aviazione di Centocelle per un tratto di alcuni chilometri.

Da attuarsi in un secondo tempo e di particolare interesse, è prevista la penetrazione sotterranea della ferrovia dall'altezza di via Assisi fino alla stazione Termini.

Domenica prossima avranno luogo altre [illegible] grandi assemblee popo[illegible] indette dal «Blocco del Popolo».

Al Teatro A[illegible] parleranno gli assessori Ulderico Mazzolani, Gio[illegible] Canini, Giovanni Della Torre e Fausto Marzi-M[illegible]chesi. Presiederà Giuseppe Nathan.

Al Teatro Valle parleranno in una manifestazione culturale, Lionello Venturi, Ugo Cerletti e Ambrogio Donini. Presiederà Giuseppe Sotgiu.

Le due assemblee avranno inizio alle ore 10.

Gli allievi promossi agenti e le razioni viveri aumentate

Le conclusioni dell'inchiesta da noi condotta alla scuola di via G. Reni

Assai gentilmente, con un giorno di precedenza sui cronisti degli altri giornali, il Comando della scuola allievi di P. S. ci ha invitati mercoledì a visitare la caserma di via Guido Reni. Abbiamo assistito agli esami degli allievi, abbiamo letto i loro dettati, abbiamo visitato, accompagnati gentilmente dal colonnello e dagli altri ufficiali, il corpo di guardia e numerosi uffici. Abbiamo percorso in tutti i sensi la caserma, abbiamo parlato a nostro piacere con gli allievi agenti e con gli allievi sottufficiali, ricevendo piena conferma della situazione di disagio in cui gli allievi si son venuti a trovare durante il periodo dei corsi e in particolari negli ultimi tempi. E a tal punto erano giuste le richieste e i rilievi da noi mossi che ieri tutti gli allievi del 38. corso sono stati riconosciuti agenti di P. S. con decorrenza dal 1. ottobre. *Questa, che era la principale rivendicazione degli allievi guardie è stata subito accolta: il corso, che durava ormai da cinque mesi, con un mese in più del previsto, si è chiuso. Contemporaneamente da ieri i 600 allievi che compiono giornalmente un servizio d'ordine di 12 ore, non hanno più il panino, il formaggino e le nocciole che hanno costituito il loro pasto mattutino per 10 giorni, bensì 3 panini, 2 pezzi di carne, 2 mele e le nocciole, esattamente secondo la razione regolare.*

Questo dimostra come, quando vi sia l'intenzione di essere solleciti e comprensivi delle necessità dei propri dipendenti, si possa migliorarne e con quanta rapidità, la situazione. Il comandante della scuola, di cui gli allievi parlano con sincero rispetto, ha certo questa possibilità, poichè da lui dipendono tutte le scuole allievi d'Italia, delle quali egli è Ispettore Generale.

Con poco sforzo, molto potrebbe essere fatto per gli allievi. Migliorarne i locali, evitare, intervenendo presso il Ministero degli Interni, che 600 allievi montino di servizio dalle 5 di mattina alle 7 della sera. Perchè non 300 un giorno e 300 un altro, in modo da concedere a ognuno il riposo previsto? Perchè non evitare che gli allievi mangino in piedi e nelle gavette? Certo non sono questi i problemi che oggi non possono essere superati.

Vi sono alcuni comandanti i quali non comprendono che l'onore della divisa va prima di tutto affermato con l'onorare coloro che la indossano.

Questi ufficiali, o quelli che minacciano di tosare a zero i loro dipendenti, o quelli che ostentano sentimenti monarchici e minacciano di prendere a calci i loro dipendenti (vedi la divisione Lazio-Abruzzo) contribuiscono colpevolmente ad acuire i disagi nei quali le forze di polizia si dibattono da mesi.

L'interessamento mostrato per la nostra visita da molti ufficiali, ha dimostrato come al contrario molti di essi facciano propri i problemi del loro corpo e come intendano approfondirli e farli conoscere.

Essi sanno che non si avrà mai un corpo scelto di agenti finchè gli agenti stessi che non sono soldati ma cittadini investiti di una responsabilità giuridica non vedranno prima di tutto rispettati i loro diritti, e finchè certe responsabilità di comando non saranno precisate, eliminando la condirezione civile e militare del corpo, attualmente ottimo pretesto per scaricare le reciproche colpe.

Tre lettere a "l'Unità"

Un manovale disperato perchè la moglie è malata e i figli hanno fame - Operai lesi nei loro elementari diritti - Madri che si rivolgono al Partito Comunista per la salvezza dei loro bambini

Cara «Unità»,

Io sono padre di cinque figli con la moglie malata da circa un mese di asma bronchiale, e faccio il manovale. Fino a ieri mi sono sacrificato, ho levato il pane di bocca ai figli per poter comprare le cure a mia moglie, credendo che era un male di pochi giorni. Ieri sera mi sono deciso a rivolgermi alla Cassa Mutua di piazza Bologna, dalla quale dipendo. Del resto non ho chiesto niente di più di quanto mi spetta: sono tutti soldi che io verso durante la settimana.

Il dottore mi ha risposto che non ho il diritto di chiedere le cure per mia moglie. Allora i soldi che noi versiamo dove vanno? A chi vanno? Allora nel caso che uno non ha soldi deve morire?

comp. BENEDETTO CECILI
Via Salentini, 23 (S. Lorenzo)

Cara «Unità»,

ci risulta che all'Ente della Mutualità, ufficio provinciale di Roma, le cose vanno peggio di prima. Gli ambulatori sono sporchi e puzzolenti, privi di aria e di luce (quello di via Giulia poi è un vero letamaio). I medici non guardano neppure in faccia gli ammalati. Code, stupide lungaggini burocratiche. L'operaio è costretto sempre a litigare, anche per poche lire. Dirige l'ufficio un contino ignorante, villano e isterico (sta sempre nervoso, ha sempre molto da fare, non si degna mai di ricevere un operaio). Non parliamo poi del dirigente sanitario, vecchio, stanco e senza volontà. Perchè i nostri diritti sono sempre calpestati? Le Casse Mutue sono di proprietà dei lavoratori e di nessun altro e tutto il personale e le cure sono pagati da noi.

UN GRUPPO DI LAVORATORI E LORO FAMILIARI

Cara «Unità»,

A te che sei sempre stata la vera interprete dei problemi più assillanti del popolo, anche questa volta ci rivolgiamo.

Roma da circa due mesi è sprovvista di latte in polvere (Nestogen mezza crema) per i bambini allattati artificialmente che sono in gran numero dato che le madri, forse per scarso nutrimento non hanno il latte sufficiente.

Nessun farmacista di Roma ha saputo spiegare perchè manca il Nestogen e per quanto tempo mancherà. Ci rivolgiamo pertanto a te affinchè la Federazione Comunista di Milano s'interessi presso la Società Nestle con stabilimento in Abbiategrasso, per fare il possibile perchè il prodotto venga preparato e spedito d'urgenza a Roma e nelle altre città.

Se particolari ragioni impediscono la produzione di questo latte, noi chiediamo che vengano fatte note.

Con anticipati e infiniti ringraziamenti

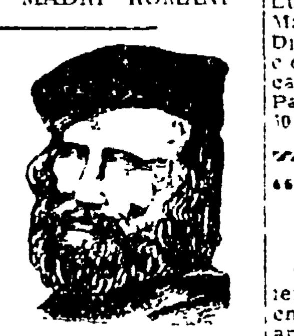
UN GRUPPO DI MADRI ROMANE

Misteriosa inchiesta al Poligrafico

Da informazioni personalmente assunte presso il Poligrafico dello Stato, siamo in grado di riferire che un'inchiesta sull'attività di presunti falsari è in corso da parte della Squadra Mobile della Questura. Circa una settimana fa, il commissario Marrocco, accompagnato da un nucleo di agenti, si recò nei locali del Poligrafico durante il lavoro, per fermare e condurre in Questura due tecnici, tra cui un capo-reparto, che finora non è stato ancora rilasciato. In tale occasione la Polizia perquisì minuziosamente tutto il personale dello stabilimento. Tutti i telefoni furono bloccati e piantoni furono messi a tutte le uscite. Gli operai non furono però interrogati e pertanto fino ad oggi non si conoscono esattamente le ragioni dei fermi. Tra i dipendenti del Poligrafico regna tuttora il più vivo allarme e tutti si domandano come mai l'opinione pubblica non sia stata ancora informata delle indagini in corso.

Sul carattere delle quali corrono le voci più disparate: alcuni sostengono trattarsi di falsificazione di carte annonarie. Altri affermano invece con convinzione che la Mobile è ancora sulle tracce di elementi affiliati alla famosa banda responsabile del trafugamento dei cliché della nuova valuta dallo stabilimento Staderini.

Blocco del Popolo



SAN LORENZO (P.le Tiburtino) - **Ore 17,30: Paparazzo e Della Torre.**

GARBATELLA - Ore 18: Donini e Morara.

PRENESTINO (P.za A. da Giussano) **Ore 18: Lapiccirella e Marisa Rodano.**

CAVALLEGGERI (M. del Gallo) - **Ore 18: Lauriti e Diacci.**

A.T.A.C. (P.za S. Croce) - **Ore 16: Amaricci, Canini e Natoli.**

OSPEDALE S. SPIRITO (Piazzetta interna) - **Ore 12: Romeo e Carol Caracciolo.**

SANATORIO RAMAZZINI - Ore 13. Zerenghi e Licata.

VALMELAINA - Ore 17: Zerenghi e Nadia Spano.

FF. SS. ROMA TIBURTINO - Ore 11.30: Cesari e Bigi.

CENTRALE ELETTRICA S. PAOLO (V. Ostiense n. 90) - **S.R.E., A.C.E.A., S.A.C.E.T., BUITONI E GAS - Ore 15,30: Consiglio e Orlandi.**

FORLANINI - Ore 13,30: Manacorda.

Saranno risarciti i danni dovuti a rappresaglie

Un decreto compilato dal Sottosegretario Cavallari

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 corr. mese è stato pubblicato il testo del Decreto concernente il risarcimento dei danni di guerra arrecati per azioni di rappresaglie, saccheggi, ecc., decreto compilato a cura del compagno Cavallaro, Sottosegretario ai danni di guerra.

La legislazione vigente dichiarava risarcibili i danni causati da fatto di guerra, ma escludeva, nel contempo, che la maggior parte delle azioni di rappresaglia, rastrellamento, saccheggio ecc. potessero considerarsi fatto di guerra. Così, mentre si compensava in una certa misura chi avesse subito danni per opera di una bomba d'aereo o di una granata d'artiglieria, non si dava un soldo a chi avesse avuto dai tedeschi o dai fascisti distrutti i suoi averi. In alcune zone del nostro paese, per esempio in Piemonte, nel Veneto, in Emilia, la barbarie tedesca si era accanita contro interi paesi perchè lì gli uomini erano saliti sulle montagne.

Ma il decreto di cui parliamo, oltre che riparare doverosamente a questa ingiustizia, fa sì che vengano indennizzati anche coloro che, sia da parte dei fascisti e dei tedeschi, che da parte dei partigiani, abbiano subito irregolari requisizioni. E' noto infatti che, durante le dure campagne invernali, le formazioni del Corpo Volontari della Libertà si trovavano talora, nella necessità di dover ricorrere a requisizioni senza potere, per la sorveglianza dei tedeschi, rilasciare regolari buoni o ricevute.

Per queste irregolari forme di requisizioni verrà dato un acconto sul risarcimento secondo la legislazione vigente in materia di danni di guerra, mentre l'indennizzo per le requisizioni regolari verrà corrisposto su giudizio di apposite commissioni.

Infine occorre notare come in forza del quarto capoverso del decreto si risarciranno i danni arrecati dalle esplosioni di munizioni, alcune delle quali, come a Genova e a Torre Annunziata, avevano crudelmente colpito numerosissime famiglie.

Lettere smarrite

Un dubbio da chiarire

Pubblichiamo integralmente così come per un disguido postale la abbiamo ricevuta, la seguente lettera inviata al direttore del «Quotidiano».

«*Egregio Direttore,*

Sono un assiduo lettore del suo giornale e del «Popolo». Ormai da due giorni un dubbio mi tormenta e non mi lascia più requie. Ho letto infatti sul «Popolo», l'articolo in cui l'on. Giordani dice che per un «cristiano» la cifra di 35.000 è lo stesso che la cifra di 35 o addirittura di uno.

Signor Direttore, tristi sono i tempi che corrono e pregni di malvage e impensate soluzioni, estranee talvolta al senso comune della morale di azione cattolica. Dica Signor Direttore, perchè l'on. Giordani ha detto questo? Perchè vuole ch'io d'ora innanzi, metta in dubbio tutto ciò che di aritmetico possa essere annunciato da fonte democristiana? Come farò, infatti, a non temere ingenuo nel leggere, per esempio che la vendita del «Popolo» è di trentacinquemila copie quando in me si può generare il sospetto che in realtà le copie vendute non siano che trentacinque? O addirittura una sola? Come farò a reputare come reali le cifre dei voti democristiani se l'on. Giordani mi certifica che un cristiano ha il dovere di considerare alla stessa stregua le migliaia e le unità? E come farà a contabilizzare il bilancio l'on. Bertone se il direttore del giornale del suo partito lo spinge a tener conto di cifre e calcoli non mediante quozienti ed addizioni ma attenendosi alle misure di un metodo cristiano del tutto sconosciuto alla computisteria? L'on. Giordani ci dica se la sua affermazione debba essere da noi, lettori del «Quotidiano» e del «Popolo», attribuita solamente ad una sua personale convinzione, frutto di una malaugurata sua crisi di coscienza o errore, o se piuttosto (e ciò noi per il bene dell'umanità ci auguriamo e speriamo che sia), la rivoluzione matematica proposta così audacemente dal «Popolo» non faccia parte di tutto un piano di azione che appoggerei filialmente.

Decdato Stendardo»

SUL FRONTE DEL LAVORO

Lo sciopero dei barbieri terminerà oggi?

Lo sciopero dei lavoranti barbieri, parrucchieri e affini, che si è iniziato ieri mattina, molto probabilmente si risolverà vittoriosamente per i lavoratori nella giornata di oggi.

I proprietari dei negozi debbono aver capito, finalmente, che l'irragionevole rifiuto da essi opposto alle giuste richieste dei lavoratori non poteva più a lungo essere mantenuto, oltre tutto, per non danneggiare gravemente i loro stessi interessi.

Ecco perchè, nel secondo comizio tenuto dagli scioperanti ieri nel pomeriggio il segretario del Sindacato, Cecchi, ha annunciato che le parti erano state convocate in Prefettura per tentare di risolvere la vertenza. Dall'esito di questo incontro che è avvenuto ieri sera dipenderà la decisione del proseguimento o meno dello sciopero. Pertanto questa mattina alle ore 9 la categoria tornerà a riunirsi alla C. d. L. per conoscere l'esito delle trattative e prendere le decisioni del caso.

Il congresso dei portieri

Sono continuati ieri, nei locali dell'UESISA, i lavori del I Congresso nazionale dei dipendenti dalla proprietà immobiliare (portieri, operai, impiegati).

Sul problema del trattamento economico della categoria, i delegati hanno tra l'altro votato una mozione nella quale si chiede un immediato intervento dei Ministeri competenti perchè sia preso urgentemente in esame l'adeguamento salariale per tutti i lavoratori di questa branca.

Data la gravità della situazione economica dei portieri, i delegati hanno dato anche mandato al Comitato Esecutivo di promuovere una vasta agitazione a carattere nazionale, tendente a realizzare i richiesti miglioramenti, qualora le trattative all'uopo iniziate non portassero a concreti e soddisfacenti risultati.

TUTTI I SEGRETARI DELLE SEZIONI DELLA PROVINCIA sono convocati in Federazione domani sabato mattina alle ore 9, per un rapporto politico del compagno Edoardo D'Onofrio.

Gli insegnanti romani per il Blocco del Popolo - Ieri sera nei locali del Centro di Studi in via Piemonte si è adunata la prima assemblea dei professori e maestri romani aderenti al Blocco del Popolo, tra cui moltissimi indipendenti, per concretare l'azione da svolgere nell'imminenza delle elezioni amministrative. La numerosa assemblea ha eletto una Giunta Esecutiva affidandole l'incarico di coordinare le attività dirette alla difesa della scuola pubblica in relazione ai compiti dell'amministrazione comunale.

Per il 7 novembre tutte le sezioni devono avere acquistato il nuovo Manifesto murale di ottobre. Dato il carattere particolarmente interessante ed attuale si invitano tutti i responsabili di prenotarsi immediatamente.

I pagamenti in ragione di L. 20 la copia e le spese postali a carico devono effettuarsi anticipatamente o contro assegno.

Calunniatori dell'U.R.S.S. perchè?

Questo è il titolo del Manifesto che deve apparire su tutti i muri delle città e dei piccoli centri perchè siano smascherati una volta per sempre i loschi tentativi della stampa reazionaria.

Continuano sempre più numerose le ordinazioni del pacco propaganda. Sono da segnalare a questo proposito le sezioni di: Massa Marittima 10, Casteldelpiano 10, Follonica 4, Roccastrada 10, Santa Croce Arno 5, ecc.

Con 150 L. le sezioni possono acquistare così una grande quantità di materiale efficacissimo di propaganda.

Il Centro Diffusione, cui si devono inviare le richieste, annunzia infine la prossima pubblicazione dell'atteso ed interessante opuscolo: La Russia Paese libero, pacifico e felice. Primo numero della nuova collana «La vera faccia della Russia» che illustrerà finalmente le vere condizioni del Paese del socialismo.

L'importo deve essere versato sul c/c p. n. 1/14850 intestato al comp. on. Giulio Cerreti.

CONVOCAZIONI

VENERDI' 25

Tutti i compagni membri delle commissioni interne e dei comitati direttivi delle cellule dei cantieri del Genio Civile sono convocati per oggi alle ore 17,30 presso la Sezione Esquilino (via Bixio 35).

Sez. Ostiense: scrutatori e rappresentanti di lista: 18,30 in sezione.

Sez. Centocelle: scrutatori e rappr. lista ore 19 in sezione.

Sez. Ludovisi-Nomentano: ore 19,30 Lucio Lombardo Radice parlerà sul tema: «Statuto del P.C.I.».

Tutti i compagni dipendenti del Min. Assistenza Post-bellica alle 16,30 alla Sez. Ponte-Regola (Banco S. Spirito 42).

Sez. Quadraro: tutti gli agit-prop di cellule di strada ed aziendali nella nuova sezione, via Cincinnato 46.

Ferrovieri: tutti i comitati direttivi di cellula e i compagni delegati all'intercellulare, alle ore 19 in Federazione.

Cooperatori: tutti i responsabili cooperativi di Sezione alle ore 18,30 in Federazione.

* * *

Giunta elettorale postelegrafonici - L'intercellulare P. T. comunista e i componenti del C. D. dei nuclei socialisti e delle organizzazioni del P. d'Azione di tutti i luoghi di lavoro di Roma sono convocati domani, alle 19, presso il circolo socialista «C. Costa» in via Capo d'Africa.

Sez. Prati Demolaburisti - Gli iscritti alle 19 di oggi, in sez. Piazza Mazzini 8. Domani sabato, riunione di tutti gli iscritti in P. Augusto Imperatore 32. Parteciperà il segretario generale del Partito, ore 19.

Giunta d'intesa di Ponte, Regola, Campitelli. Alle ore 19 in piazza del Monte a 99-A.

Gli attivisti elettorali del Blocco oggi alle ore 15 in via Banco di Santo Spirito n. 42 riunione per la terza lezione d'importanza eccezionale. Si ricorda che non potrà entrare chi non avrà la delega del proprio Partito (circolo o sezione rionale).

Le Giunte elettorali rionali e di categorie vengano oggi dalle 12 alle 15 a ritirare la stampa per i comizi di domenica, presso la Federazione Comunista (P. S. Andrea della Valle 3). Occorre che detta stampa vada in affissione nella serata di oggi.

I segretari dei nuclei aziendali delle officine metallurgiche, comunisti, socialisti, azionisti e democratici del lavoro sono convocati per sabato 26 corr. alle ore 18 alla sede del Partito d'Azione, piazza Esquilino n. 7. Nessuno deve mancare.

Somma precedente . . . . L. 5.206.087,—
Elenco n. 39 del 24 ottobre . . . . . . » 253.356,—

Oggi: L. 5.459.443 —

SEGNALAZIONI

Gli operai e i contadini di Spoleto hanno versato tramite la Sezione Comunista (I vers.)	L. 10.866
La Sezione di Isola del Liri ha inviato quale II versamento	» 5.933
La Federazione del P.C.I. di Cosenza ha effettuato un ulteriore versamento di	» 9.377
Il personale del Distretto Militare di Roma I	» 1.024
La Federazione di Terni, nuovo versamento	» 11.825
La Sezione P.C.I. «M. Espinosa» di Ancona	» 14.570
La Sezione P.C.I. Fabriano (Ancona)	» 15.000
La Sezione P.C.I. di Colle Val d'Elsa (Siena)	» 36.394
La Sezione P.C.I. di Civitacastellana (II vers.)	» 26.189
La Sezione P.C.I. di Genzano di Roma	» 100.000

Ecco i finanziatori de l'Unità!

ELENCO n. 18

(Segue)

Farabecoli 20, Del Vecchio 50, Pastore 100. — Il compagno Morelli Alfredo (Sez. Tiburtino III) ha raccolto fra i seguenti sminatori di Scauri L. 1.825. Ottovi 100, Modica 100, D'Acento 100, Ercoli 200, Corto 100, Tosoni 50, Foresta 100, Mezzana 250, Bergami 25, Biagini 100, Witenario 10, Omunili 100, Igelli 50, Luani 13, Di Principe 50, Anacleti 100, Scimei 100, Cavarischia 100, Clementi 100, Pancellieri 100. — La Sezione di Borgo a Buggiano ha raccolto quale 2. versamento L. 1.000. — Il compagno Marcello Paner (Sez. Gianicolense) ha raccolto fra la cellula Aeronautica L. 5.970. Palombo 500, Patriarca 500, Querino 500, Traversetti 100, Pastori 100, Mazzocchi 100, Ruggeri 50, Miglioli 100, Dante 100, Badaracco 50, Bartolini 100, Di Iorio 100, Pansavolta 50, Rossi 50, Mercuri 100, Ca'abrini 100, Faccini 50, Santini 100, Pesaresi 50, Chesi 50, Gallina 100, Bartolucci 100, Sevanio 100, Spermenzoni 50, Tartaglia 100, Cardinali 50, Monarca 50, Silvestrini 50, Cantarelli 50, Urbinati 50, Pellacci 50, Paner 100, Romano 100, Alocci 100, Moriconi 100, Luciani 50, Proietti 50, Castellani 100, Maggi 100, Bellisario 100, Sargenti 100, Di Settimio 50, Fidanza 50, Di Ciacco 50, Orzatti 100, Cipriani 50, Mencaroni 50, Zanetti 50, Magalotti 100, Palagi 100, Di Giuseppe 100, Argenti 50, Passarella 50, Camilli 100, Di Michele 30, Annarella 20, Bandino 100, Guidi 100, Pesa 10, Borri 100, Ferretti 50, Moselli 50, Sbordoni 20, Cupellini 100. — Il compagno Maura Antonio (Sez. Gianicolense) ha raccolto fra i seguenti della cellula Fornetto Lire 1.500. Di Vico 100, Della Casa 100, Capra 100, Rossi 100, Esposito 100, Barbasto 100, Palermi 100, Laurenzi 100, Lutri 100, Averardi 100, Dominici 100, Zolla 100, Ciccole 50, Cioccari 50. — Le compagne Eusani Filomena, Babbalira Fernanda, Gianfelici Maria (Sez. Gianicolense - Cellula S. Pancrazio) hanno raccolto fra le seguenti compagne e simpatizzanti L. 1.450. Stevippi 100, Benedetti 5, Roma 10, Caporali 10, Mialoni 15, Boria 30, Onori 10, Dilodovico 25, Grassi 20, Piagesi 10, Bettini 15, Vaccari 10, Tonetti 10, Di Falco 10, Malpiella 20, Vittoria 10, Solidani 50, Amicucci 100, Brugnal 40, Moro 50, Luca 15, Tripolino 100, Morganti 10, Capitani 10, Eusani 30, Mezzalira 30, Gianfelice 30, Fiorani 30, Pioli 50, Pirozzi 10, Lanzadone 20, Scarpo 20, Canale 10, Vignali 10, Cecetti 20, Santinelli 20, Pozzi 13, Demilio 5, Bedotozzi 10, Rinaldi 10, Laprigni 10, Santinelli 15, Macagnini 5, Casella 50, Pettinelli 50, Gianfelice 20, Tonetti 10, Mezzalira 10, Ballini 30, Razza 40, Catini 20, Vardanega 30, Vincenza 10, Erma 25, Savi 20, Giunta 20, Ferraro, Casellan 10, Tripodi 20, Giamponi 10, Mastrodi 15, Iacobelli 13, Migante 10.

(Continua)

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto 119 Telefono 64-118

"A SONG TO REMEMBER" ALLA QUIRINETTA

Serata indimenticabile quella di ieri sera alla Quirinetta. Il pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito il Maestro Ceccarelli che con virtuosità eccezionale ha eseguito alcuni brani di Chopin, concedendo numerosi bis. [illegible] il film della Columbia «A song to remember» sulla meravigliosa [illegible] del grande musicista ha suscitato un vero entusiasmo.

Successo, dunque, completo, entusiastico, unanime.

«A song to remember» verrà proiettato alle ore [illegible] venerdì, sabato e domenica e non verrà proiettato durante quest'anno su altri schermi.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S.P.I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-984 [illegible]

21 Occasioni L. 12

COLLEZIONI [illegible]

24 Rappresent. Piazz. L. 10

ELEMENTO anche femminile [illegible] Milano.

ARTE E SPETTACOLI

La Paramount presenta uno spettacolare film che racconta, con una grandiosità di messa in scena e con una potenza di azione, l'emozionante dramma di un uomo nella tragedia di un popolo.

OGGI IN ANTE-PRIMA

CINEMA RIVOLI
LORETTA YOUNG - ALAN LADD
CINA
ORE 16 - 17,30 - 19,50 - 21,50
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 40 883

TEATRI

ARTI ore 21 «Piccola città».
ELISEO ore 21: «Veleno al crepuscolo».
QUIRINO ore 21, Macario e la sua Compagnia in «Follie d'Amleto», ultima sett.
TEATRO DELLO ZOO, comp. riv. Carilli due spettacoli dalle ore 17, ballo all'aperto.
VALLE, ore 21 «Caro nemico», comp. De Filippo.
ZOO ore 14,30 ultima manifestazione sagra dello sport: boxe, ciclismo, podismo.

VARIETA'

ALHAMBRA comp. Adami, sullo schermo «Prigioniero di Satana».
ARENA COSMO, ore 16,30 e 20,30, grande circo equestre Arball.
COLLE OPPIO: chiusura per restauro.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 18 alle 24 Orchestra Vatta con il noto cantante E. Fabi.
GROTTE DEL PICCIONE (V. Vite 57): Ristorante, Bar, Cene e dopocena danzanti. Dopoteatro.
JOVINELLI, varietà, sullo schermo «Ragazza all'ermarsi».
MANZONI: comp. Bixio Ribechi, sullo schermo «[illegible]».
PRINCIPE, comp. di riv. con i 7 Balladis, sullo schermo «La rosa di Rio Grande».
SALA UMBERTO: varietà internaz.; sullo schermo «Ali che non tornano».

CINEMA

Arena Appio. I cavalieri del Texas.
Arena Ausonia: Sempre nel mio cuore.
Arena Azzurra: Anime sul mare.
Arena Taranto: Canto... ma sottovoce e doc.
Arena dei Fiori: Frankenstein e comica.
Acquario: Appassionatamente.
Alba: La donna e lo spettro.
Alfarone: L'incendio di Chicago.
Ambasciatori: Partita d'azzardo.
Adriano: Delitti senza castigo - Telef. 32162.
Altieri: Il cavaliere mascherato.
Appio. Balla con me.
Arenula: Maestri di ballo e La grande combattente e doc.
Astra: La casa della 92 strada.
Attualità: La signora Miniver.
Ausonia: Il romanzo di una vita.
Augustus: Ritorno al nido.
Bernini: Gli amanti del sogno.
Brancaccio: Avvenne... domani.
Capranica: La signora Miniver.
Capranichetta: La signora Miniver.
Centrale: Tutti baciarono la sposa.
Cinestar: Balla con me.
Cola di Rienzo: Addio mia bella Napoli.
Colonna: La donna del giorno.
Colosseo: Gli amanti e doc.
Clodio: Paradiso proibito.
Corso: Lydia.
Cristallo: Frutto proibito.
Delle Follie: Torna a Sorrento e doc. [illegible]
Delle Provincie: L'amore bussa tre volte.
Delle Terrazze: Carmela.
Delle Vittorie: Madonna delle sette lune.
Doria: Com'era verde la mia valle e doc.
[illegible]
Mazzini: Le tre sorelle.
Modernissimo: sala A: I vendicatori; sala B La casa della 92. strada.
Moderno. Lydia.
Nuovo: Tutti baciarono la sposa.
Nomentano: Il grande valzer.
Novocine: Giuseppe Verdi.
Odescalchi: Sul sentiero dei mostri.
Odeon: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan.
Olimpia: Sul sentiero dei mostri.
Orfeo: Il cavaliere di Lagardere.
Ottaviano: Se mi vuoi sposami.
Palazzo: Scimmie e doc.
Palestrina: Tu m'appartieni.
Planetario: La conquista del west e doc.
Politeama Margherita. Paradiso proibito.
Parioli: Noi siamo le colonne.
Quirinale. O sole mio e doc.
Quirinetta: ore 15,45, 19, 21,30 «A song to remember (L'eterna armonia)» technicolor con Paul Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde. Doc. Fox Mov.
Regina: La dama e il cow-boy e doc.
Rex. Addio mia bella Napoli.
Rialto. Un americano in vacanza.
Rivoli: ore 16, 17,50, 19,50, 21,50 tel. 40883 «Cina» con Loretta Young e Alan Ladd.
Reale: Avvenne... domani.
Roma: La conquista del west e doc.
Roxy. comp. riv. Fortezza, sullo schermo [illegible].
S. Ippolito: Robin Hood della California.
Salario: Il sentiero della gloria.
Salerno: [illegible]
Salone Margherita: Lydia.
Savoia: Avvenne... domani.
Smeraldo. La collana di perle e doc.
Splendore: Sul sentiero dei mostri.
Supercinema: Gli amanti del sogno e doc.
Tirreno: Il poeta dell'amore.
Trieste. Il tesoro segreto di Tarzan.
Tuscolo: La prima moglie (Rebecca).
Volturno. I ribelli dei sette mari.
XXI Aprile: Tutto esaurito.

RADIO

[illegible]

DOMANI all' ADRIANO e GALLERIA

CIRCO NAZIONALE TOGNI
ROMA - Via 4 Fontane
Domani sabato alle 20,45
DEBUTTO
della formazione 1946-47
Domenica 27 ottobre
2 spettacoli
Ore 15 mattinata - Ore 20,45 serale
Prenotate i posti telefonando al 487-146

OGGI "PRIMA" AI CINEMA
CORSO MODERNO
SALONE MARGHERITA
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI DUVIVIER
LYDIA
una magica interpretazione di
MERLE OBERON
LYDIA
con JOSEPH COTTEN, ALAN MARSHAL, EDNA MAY OLIVER, HANS JARAY
UN FILM CHE DOVRETE VEDERE DAL PRINCIPIO

OGGI «PRIMA» AI CINEMA
SPLENDORE - OLIMPIA - ODESCALCHI

CIVIS
I MIGLIORI impermeabili AI MIGLIORI PREZZI
UFFICI del VICARIO, 19

CIVIS
BUONO di garanzia di lavabilità e impermeabilità del capo
UFFICI del VICARIO, 19

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
[illegible]

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 72 (Piazza Fiume)
[illegible]

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 152
[illegible]

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 8-13, 15-19 - Festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2
[illegible]

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno (Stazione) [illegible]

Dott. Delle Sete Via Arenula N. 23 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE PELLE
[illegible]

I «Buoni O.R.O.» sono la rendita del consumatore